

È la SCIA (Segnalazione Certificata di inizio Attività) che sostituisce la DIA nei procedimenti autorizzatori sulle infrastrutture di comunicazione per l'elettricità ed impianti radioelettrici?

Con il decreto – legge 78/2010 è stato introdotto nell'Ordinamento generale che la SCIA sostituisce la DIA (Dichiarazione di inizio attività). La Regione ha quindi chiesto un parere al Ministero dello Sviluppo Economico cosa bisogna fare, il quale ha risposto che nei procedimenti autorizzatori la SCIA non va presa in considerazione, pertanto si continua ad utilizzare la modulistica in uso e la disciplina regionale di settore con gli articoli 87 e 87 bis del d. lgs. 259/2003.

I comuni che non sono sede di impianti televisivo o di radiodiffusione devono individuare le aree sensibili?

I comuni che non sono sede di impianti televisivi non devono individuare le aree sensibili, in quanto non fanno parte dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze televisive come concerne dalla D.G.R. n 16-757 del 5 settembre 2005.

Il comune può esaminare ed eventualmente respingere le istanze di autorizzazione non comprese nel programma localizzativo annuale redatto dai gestori o nelle sue integrazioni trimestrali?

Il comune può respingere le istanze di autorizzazione all'installazione di impianti che non rientrano nel programma annuale o trimestrale che non siano ragionevolmente motivate. Qual ora fossero presenti nell'istanza il comune valuterà se respingerla o meno.

Le procedure semplificate o abbreviate oppure le condizioni agevolate si applicano in ogni caso, oppure il comune può fare una scelta?

Il comune può scegliere quale procedura utilizzare, con anche la possibilità di ampliare la casistica in base alla D.G.R. n 16-757 del 5 settembre 2005.

Chi effettua i controlli sulle emissioni delle sorgenti?

Chi svolge i controlli sulla compatibilità del progetto è l'ARPA su sollecitazione del comune. Qual ora l'ARPA riscontrasse il superamento dei limiti di emissione disposti dalla legislazione nazionale si dovrà mettere in atto una eventuale bonifica o la riduzione delle emissioni. Vi sarà poi l'emissione di misure sanzionatorie da parte del comune e della provincia in base a quanto emana la legge 36/2001.

Come si pone la normativa regionale n. 19/2004 in materia rispetto alla legislazione statale?

La legge non sostituisce, ma integra e completa, il quadro normativo delineato dal legislatore nazionale sia sotto il profilo delle informazioni tecniche e dei procedimenti, sia individuando modalità di costruzione di scelte condivise nel rispetto di tutti gli interessi giuridicamente protetti.

Possono essere introdotte distanze tra gli impianti per telecomunicazioni e i fabbricati?

La sesta Corte Costituzionale si è espressa mettendo dei limiti con distanze prefissate sulla

costruzione di impianti per telecomunicazioni e radiotelevisioni. Ove vi sono dei divieti o luoghi protetti, si rende impossibile la costruzione di questi impianti.

Come si può controllare e coordinare lo sviluppo degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione?

Un piano territoriale di coordinamento esprime un regime di indirizzi e vincoli sul territorio di natura sovracomunale quali quelli espressi, ad esempio, dai piani di area o di settore. La verifica richiesta dal legislatore regionale riguarda solo i programmi di sviluppo presentati dai titolari degli impianti che coincidono con specifiche aree sottoposte a vincoli (paesistici, ambientali, ecc.), georiferiti sul territorio e cogenti per determinati Comuni.

Sussiste l'obbligo dei gestori di presentare il programma localizzativo in assenza del regolamento comunale?

La legge 19/2004 pone ai titolari l'obbligo di presentare il programma localizzativo a comune e provincia entro il 31 dicembre di ogni anno. Ma i gestori non sono obbligati a presentare il programma di sviluppo della rete qualora il comune non abbia emanato un regolamento in cui viene richiesto. È bene, comunque, conoscere in ogni caso la localizzazione della rete.

Qual è l'ultimo orientamento della giurisprudenza in ordine al rilascio del permesso di costruire per le stazioni radio base per telefonia mobile?

La Corte Costituzionale con l'ordinanza 18 maggio 2006 n 203, ha lasciato al comune il permesso di rilasciare autorizzazioni per l'installazione di torri e tralicci per impianti radio – ricetrasmittenti e di ripetitori per le telecomunicazioni. In ogni caso l'ente deve effettuare i controlli di compatibilità del progetto tenendo sempre a mente le norme di tutela dell'ambiente e la programmazione urbanistica.

È prevista la DIA (denuncia di inizio attività) per l'inizio lavori d'installazione trasmettenti per la rete a larga banda mobile? D.L. 40/2010 – art. 87 bis

Per quanto riguarda la banda mobile e la tecnologia UMTS per crea nuovi impianti o sistemare quelli esistenti, bisogna utilizzare la DIA come previsto dall'art. 87 bis del D.L. 25/2010. Chi rilascia le autorizzazioni o blocca le istanze è l'ARPA.

Dove vengono posizionate le antenne radio – tv?

Le antenne radio – tv devono servire un'area molto vasta e per questo vengono posizionate in aree collinari o comunque rialzate al di fuori dei centri abitati al fine di evitare ostacoli. Quindi le emissioni rilasciate saranno altissime.

E le antenne per la telefonia mobile?

Il nome cellulare deriva dalla suddivisione in celle del territorio nelle quali vi sono le frequenze che fanno funzionare i cellulari stessi, ai quali ci si può collegare senza problemi. Le emissioni rilasciate sono minori delle antenne radio – tv in quanto con le stazioni radio che emettono basse frequenze, si possono riutilizzare le stesse in più punti.

Che effetto hanno sull'uomo e come viene tutelata la sua salute?

Se si viene esposti di continuo ad un campo elettromagnetico si può verificare un surriscaldamento dei tessuti di tutto il corpo, ma solo se il campo è molto potente. Per quanto riguarda l'esposizione a basse frequenze, vi possono essere altri tipi di problemi salutare come i tumori, ma in base agli studi effettuati finora non è stato riscontrato nessun caso di problema salutare per le persone. Per quanto riguarda la tutela della salute umana, sono state fissate dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici.

Per maggiori informazioni consultare il sito della Regione Piemonte al link:<http://www.regione.piemonte.it/ambiente/elettromagnetismo/faq.htm>